

Sta per essere approvata «la carta dei consigli di quartiere»

Un regolamento per ampliare la democrazia

Previsto il trasferimento di funzioni e compiti completamente nuovi - Tutto un vecchio sistema di gestione e di direzione sarà messo in discussione - Gradualmente si passerà ad un'espansione della partecipazione popolare

Il nuovo regolamento dei consigli di quartiere sta per essere approvato dalla Giunta comunale. Molto probabilmente il voto si dovrà avere nella prossima riunione, già fissata per mercoledì 28 marzo.

Toccherà poi al Consiglio comunale esaminare e approvare definitivamente il documento.

Si aprirà così, una nuova fase nella vita della città. Tutto un vecchio sistema di gestione e di direzione, tutto un vecchio meccanismo di formulazione e di esecuzione delle scelte saranno

per la prima volta messi in discussione. Il regolamento prevede, infatti, il passaggio ai consigli di quartiere di compiti e funzioni determinanti. Queste nuove attribuzioni saranno di natura amministrativa, dell'esecuzione e «gestionale». In altre parole i consigli di quartiere potranno decidere e contare su tutta una serie di questioni: dalla programmazione urbanistica (concessioni di suolo pubblico) alla gestione dei servizi (N.U., polizia urbana...).

E contemporaneamente il Comune

acquisiterà in efficienza e capacità di direzione. Sono questi, del resto, i tempi che affrontano nelle interviste che di seguito pubblichiamo.

Certo problemi e difficoltà per una concezione così radicale di controllo amministrativo non mancheranno. Proprio per questo sarà necessario sviluppare un ampio e franco dibattito e, per quanto ci riguarda, sin dai prossimi giorni pubblicheremo una serie di contributi e di interventi di consiglieri di quartiere e di aggiuntivi dei sin-

Intervista all'assessore comunale

Grieco: questi i poteri che verranno decentrati

«Si avvia un processo di effettiva partecipazione democratica che deve servire alla crescita civile della città...». Così, Giovanni Grieco, assessore socialdemocratico al decentramento, commenta la prossima approvazione del regolamento dei consigli di quartiere. Ma che c'è dentro questo documento? Risponde lo stesso assessore.

Incominciamo dai punti più qualificanti del regolamento.

Quali sono?

Per la prima volta, grazie ad una serie di poteri concreti, i consigli regolieranno tutte le attività che interessano i rispettivi quartieri. L'unico limite sarà costituito dai criteri generali fissati nelle «delibere-quadro», quelle cioè che dovrà approvare il consiglio.

Andiamo al terzo punto. Che cosa, concretamente, gestiranno i consigli?

E' presto detto: gli asili nido, le scuole materne, le biblioteche e le mense comunali, i servizi socio-sanitari, la vigilanza igienica, i servizi di N.U. e spero di non aver dimenticato nulla.

Ma quali di questi poteri sono già emersi dai consigli?

Per potremo stabilire tra poco, quando tutti gli assessori faranno sapere quali delle loro funzioni specifiche possono essere immediatamente decentrate? Bada: dico decentrare e non dislocare, che è una cosa diversa. Solo nel primo caso, infatti, i «fili» saranno realmente nelle mani dei consigli.

Ci sarà dunque un periodo di «addestramento» delle elezioni, cioè abituarci alle prossime amministrative?

Ne sono convinto, anche perché fino a questo momento tutte le forze politiche hanno espresso la massima disponibilità.

Non ci sono problemi e difficoltà?

Certo, in primo luogo le carenze di strutture e di personale. Tutto questo, però, dovrà superare nel giro di qualche anno. Nella prossima voce, infatti, il bilancio comunale prevede la spesa di 5 miliardi all'anno fino al 1981.

Passiamo alle funzioni deliberative. In quali settori sono previste?

Non ci sono limitazioni: so-

A colloquio con il compagno De Palma

«La macchina comunale acquisterà in efficienza»

Come si è arrivati alla stesura del nuovo regolamento dei consigli di quartiere e cosa cambierà dal momento in cui incomincerà ad essere applicato?

Per parlare con il compagno Vincenzo De Palma, che è stato eletto consigliere comunale amministrativo nella prima giunta Venanzi e che ha poi partecipato ai lavori della commissione consiliare istituita proprio per preparare «la carta dei consigli».

— Qual è l'idea-guida che ha ispirato le stesura del regolamento?

Essenzialmente una: «moltiplicare e qualificare i centri di partecipazione e di controllo popolare. E tutto questo per rompere con una gestione burocratica ed eccessivamente centralizzata della cosa pubblica».

Dunque ci dovranno essere riflessi positivi immediatamente decentrati: Bada: dico decentrare e non dislocare, che è una cosa diversa. Solo nel primo caso, infatti, i «fili» saranno realmente nelle mani dei consigli.

Ci sarà dunque un periodo di «addestramento» delle elezioni, cioè abituarci alle prossime amministrative?

Ne sono convinto, anche perché fino a questo momento tutte le forze politiche hanno espresso la massima disponibilità.

Non ci sono problemi e difficoltà?

Solvi un problema reale e col quale dobbiamo misurarcisi subito. Tra le difficoltà, infatti, non ci sono solo le carenze strutturali (personale, spazi, fondi), ma qualcosa di più: il bilancio comunale prevede la spesa di 5 miliardi all'anno fino al 1981.

A cura di MARCO DEMARCO

non previste in tutte quelle materie inerenti la vita e lo sviluppo del quartiere.

Si può essere più precisi?

Certo. I settori più importanti sono quelli del patrimonio comunale, delle attività sportive e scolastiche, delle concessioni del suolo pubblico, dei lavori pubblici, dell'igiene e della sanità.

Veniamo al terzo punto. Che cosa, concretamente, gestiranno i consigli?

E' presto detto: gli asili nido, le scuole materne, le biblioteche e le mense comunali, i servizi socio-sanitari, la vigilanza igienica, i servizi di N.U. e spero di non aver dimenticato nulla.

Ma quali di questi poteri sono già emersi dai consigli?

Per potremo stabilire tra poco, quando tutti gli assessori faranno sapere quali delle loro funzioni specifiche possono essere immediatamente decentrate? Bada: dico decentrare e non dislocare, che è una cosa diversa. Solo nel primo caso, infatti, i «fili» saranno realmente nelle mani dei consigli.

Ci sarà dunque un periodo di «addestramento» delle elezioni, cioè abituarci alle prossime amministrative?

Ne sono convinto, anche perché fino a questo momento tutte le forze politiche hanno espresso la massima disponibilità.

Non ci sono problemi e difficoltà?

Certo, in primo luogo le carenze di strutture e di personale. Tutto questo, però, dovrà superare nel giro di qualche anno. Nella prossima voce, infatti, il bilancio comunale prevede la spesa di 5 miliardi all'anno fino al 1981.

Per la verità, per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, dovrà arrivare il potere del Comune per intervenire nelle scelte dei consigli? C'è da dire che l'avviso che l'autonomia dei consigli paga pienamente rispetta e quindi le loro scelte il Comune non potrà esercitare solo un controllo di legge/attività (di aderenza, cioè, ai principi di diritto) e non di merito.

— Sì, è chiaro che su alcuni punti c'è stato un confronto.

Per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espresi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto.

— Ad esempio?